

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 2017

1. COMUNICAZIONI
2. RESOCONTO E BILANCIO DELL'ESPERIENZA AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE JUNIOR E DELLA GIUNTA JUNIOR
3. ELABORAZIONE DI UN DOCUMENTO CONDIVISO SUL TEMA "LAVORO/OCCUPAZIONE/AREA DI CRISI COMPLESSA", COME CONCORDATO NELL'INCONTRO DEL 10 NOVEMBRE U.S. TRA SINDACO, ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, CAPIGRUPPO E RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

1. Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio a questo Consiglio Comunale congiunto junior e senior. Diamo inizio ovviamente con l'appello e la verifica del numero legale. La parola al Segretario, prego.

APPELLO

SEGRETARIO: Facciamo l'appello anche dei giovani.

APPELLO

PRESIDENTE: Nomino come scrutatori Mancini, Romani e Pallucca. Diamo inizio quindi al Consiglio Comunale congiunto. Perché abbiamo deciso di proporre questo Consiglio Comunale congiunto? L'abbiamo deciso in accordo con l'Assessore Pagnoncelli, con delega alle politiche giovanili, e l'Assessore Lupini, con delega all'istruzione. Come saprete, il Consiglio Comunale dei Ragazzi si elegge ogni due anni e scade quindi negli anni dispari. Quindi essendo prossima la scadenza del Consiglio Comunale junior, il 28 di questo mese ci saranno le elezioni per il rinnovo, abbiamo pensato di fare questo incontro per fare una specie di bilancio, i ragazzi volevano fare una specie di bilancio della loro esperienza amministrativa come una sorta di passaggio di consegne a chi verrà dopo. Noi ci siamo incontrati più volte a partire dal mese di settembre, prima ancora che iniziassero le scuole, ho convocato questi ragazzi del Consiglio Comunale Junior insieme a Barbara Pagnoncelli e a Simona Lupini e anche al Sindaco per confrontarci su quella che è stata la loro esperienza, su quelle che sono le loro aspettative. Del bilancio della loro esperienza ve ne parleranno loro direttamente, riteniamo che sia comunque importante che noi oggi li ascoltiamo e trasmettiamo loro anche un messaggio di fiducia nelle istituzioni, che molto spesso tra i giovani sembra un po' vacillare, sembra essere poco presente e invece è molto importante trasmettere questo messaggio di fiducia nelle istituzioni e di importanza dell'impegno e della partecipazione per il bene comune. Quindi, in questo Consiglio Comunale sentiremo parlare loro, si sono preparati degli interventi sia come Sindaco e Assessori uscenti sia come Consiglieri Comunali che sono qua seduti. Da apprezzare la loro presenza nonché la loro voglia di fare e il loro entusiasmo. Ora vorrei passare la parola al Sindaco se vuole fare un saluto, il Sindaco grande, prego.

SINDACO: Molto veloce. Do il benvenuto al Consiglio Comunale Junior, alla Giunta e anche a tutti i ragazzi che sono venuti ad ascoltare. Penso che tra di loro ci saranno molti di coloro che si sono candidati a queste nuove elezioni. Sono stato contento di vedere che le liste che avete presentato sono molto numerose e quindi significa che c'è stata molta partecipazione. So anche che quest'anno l'impegno che è stato messo è

molto particolare perché incontrando i ragazzi nelle settimane scorse abbiamo percepito la voglia di prendere questo incarico in maniera molto seria, consapevoli dell'impegno che l'incarico comporta e quindi auguro a tutti quanti anche un buon lavoro.

2. Resoconto e bilancio dell'esperienza amministrativa del Consiglio Comunale Junior e della Giunta Junior

PRESIDENTE: Adesso la parola al Sindaco Junior, prego, Ceresani Giovanni.

GIOVANNI CERESANI - Sindaco Junior: Io sono Giovanni Ceresani, Sindaco Junior uscente, e giunto al termine del mio mandato mi corre l'obbligo di guardare indietro e raccontare la mia legislatura. Indubbiamente è stata un'interessante esperienza e una grande lezione civica. Ricordo il grande impegno che ho messo nella mia candidatura, nello studiare una strategia per ottenere quanti più voti possibili, strategia che alla fine si è rivelata vincente e che mi ha consentito di vincere al primo turno. Ho dovuto affrontare una campagna elettorale dove ho incontrato non poche difficoltà e anche qualche ostacolo, in alcune scuole anche un po' di ostruzionismo. Tuttavia con tenacia sono riuscito a depositare cinque liste mie, frutto di tanto lavoro. A questo proposito consiglio ai candidati di far sottoscrivere più di una lista proprio per cercare di ottenere molti voti al primo turno. Avevo presentato un programma in cui ho creduto molto e che in buona parte sono riuscito a realizzare, anche se la strada è stata lunga e tortuosa e infatti non avendo a disposizione nessuna somma da spendere ho dovuto cercare di realizzare eventi a titolo completamente gratuito e vi assicuro che non è stato facile. Devo ringraziare quindi chi ha creduto nelle nostre capacità e ci ha aiutato a realizzare gli eventi. Un ringraziamento particolare lo porgo a Giovanna Merloni che la sua i-beer mi ha aiutato e ha contribuito alla buona riuscita dell'evento Ape Raduno, nell'ambito del mondiale di enduro svoltosi a Fabriano e che ci ha dato grande visibilità. Un altro evento bello è stato quello con la banda junior di Fabriano, fatto allo chalet, che ha radunato molto giovani per un piacevole ed insolito concerto, la giornata Mi Illumino di Meno svoltasi alla Biblioteca e un progetto condiviso con il liceo classico, su questo approfondiranno però gli appositi Assessori. Devo però anche con un po' rammarico evidenziare che siamo stati un po' poco coinvolti dal Sindaco e dalla Giunta Senior, che ci ha un po' abbandonato a noi stessi. Mi aspettavo da loro una maggiore partecipazione e coinvolgimento. Mi auguro pertanto che le cose cambino e devo dire che vedo già un coinvolgimento diverso e maggiore. Auspico quindi che il mio successore trovi un interlocutore più attento e più propenso ad ascoltare anche il nostro punto di vista che ritengo sia importante proprio per avvicinare i giovani alla città e alle istituzioni. Magari la nostra partecipazione non risolverà i problemi della città, ma forse aiuterà a comprenderli e a trovare nuove soluzioni. Ringrazio i miei Consiglieri

e la mia Giunta, senza la loro preziosa collaborazione non sarei diventato Sindaco e non avrei realizzato il mio programma. Penso che siamo stati una buona squadra e che abbiamo lavorato in sinergia, ognuno con le proprie peculiarità. Faccio anche un grande augurio a tutti i candidati affinché lavoriate al meglio e con impegno e possiate realizzare i vostri obiettivi con soddisfazione. Rivestire questa carica mi ha dato una grande opportunità, mi ha consentito di vivere da vicino la mia città e anche di dare un contributo seppur piccolo e marginale, che comunque è un contributo che mi ha fatto sentire un cittadino nella città, partecipe di un progetto e soprattutto membro attivo di una comunità. Ho sentito che questa città è anche un po' mia e devo impegnarmi per renderla sempre migliore. Infine, voglio porgere un ringraziamento particolare al mio Vice Sindaco Francesco Beltrami, che mi ha sostenuto sempre nella realizzazione degli eventi e dei progetti, un collaboratore prezioso e tenace che mi ha spronato anche nei momenti in cui mi sono sentito un po' deluso e abbattuto per non essere riuscito a realizzare totalmente i progetti. Si è dimostrato un amico e un ottimo Consigliere adoperandosi in prima persona e mettendosi in prima linea. Grazie a tutti dell'attenzione.

PRESIDENTE: Bene. La seconda a chiedere la parola è Ninno Maria. Prego.

MARIA NINNO: Buonasera a tutti. Io sono Maria Ninno e faccio parte del Consiglio Junior uscente e più precisamente sono Assessore alla cultura uscente. In questi due anni di mandato abbiamo trovato parecchi problemi. Uno dei principali era il poco impegno da parte dei Consiglieri e questo ha portato a non raggiungere mai il quorum e quindi non riuscivamo mai a riunirci e molte delle idee che avevamo pensato non sono state portate a termine. Nonostante questo, essendo Assessore alla cultura volevo parlare delle iniziative che riguardano il mio ambito, che principalmente sono state due: una è quella che ha detto Giovanni, che è stato il concerto allo chalet con la Junior Band che è stato un evento significativo perché ha raccolto molti ragazzi e ha attirato parecchi giovani; il secondo invece abbiamo contribuito alla realizzazione della giornata Mi Illumino di Meno. Oltre a questi due eventi, che sembrano pochi, avevamo pensato altre cose, che purtroppo non sono state discusse in Consiglio e quindi non sono state né approvate né disapprovate. Tra queste idee c'erano ad esempio il cinema all'aperto, sempre riferito ai giovani, quindi con una programmazione di film più per ragazzi della nostra età. Per il fatto di non essere riuscita a portare a termine tutte le mie idee e le idee dei miei compagni quest'anno io mi ricandido sempre a Consigliere Junior nella lista di Francesco Beltrami e ci ricandidiamo soprattutto perché vogliamo far vedere che abbiamo nuove idee e che siamo pronti a portarle a termine, perché secondo me il Consiglio Comunale Junior è bellissimo perché ti avvicina molto ai giovani e ti fa scoprire aspetti della tua città che da cittadino normale non riesci a comprendere. Quindi noi ci ricandidiamo e vogliamo migliorare, sapendo quali sono stati gli errori principali, vogliamo cercare di non ripeterli e di migliorare. Il programma di quest'anno è molto simile

a quello di due anni fa, anche perché non abbiamo concluso tutte le nostre idee, ma abbiamo cercato di fare una lista con delle persone intraprendenti e su cui possiamo appoggiarci e per questo puntiamo ad avere nuove idee sempre più creative, per coinvolgere sempre di più i giovani. Io ho concluso.

PRESIDENTE: Bene. Adesso passo la parola a Francesco Beltrami.

FRANCESCO BELTRAMI: Salve a tutti. Sono Francesco Beltrami, Assessore alle politiche sociali e Vice Sindaco junior uscente. Oggi sono delegato dell'Assessore allo sport, che purtroppo non può essere qua. Come abbiamo visto tutti già dall'appello ha fatto capire molto cose, perché molti ragazzi non si sono mai presentati già dalla prima settimana del Consiglio Comunale Junior quando siamo stati eletti due anni fa. Questo comunque deve far riflettere un po' tutti, non soltanto chi si è candidato e ha visto questa cosa come un gioco, ma anche i più grandi perché se vedono che un Consiglio Comunale di 18 o più persone se ne presentano 9 questo potrebbe essere un problema. Quindi all'appello io e lui ci siamo guardati e abbiamo detto non è una bella figura che stiamo facendo, ma non è colpa nostra. Noi in questi anni ci siamo sempre stati e quello che speriamo noi per il prossimo Consiglio Comunale Junior è di vedere tanti giovani sempre presenti a ogni Consiglio Comunale. Passiamo a quello che abbiamo fatto in questi due anni. Abbiamo notato che qualsiasi evento volevamo organizzare a costo zero lo potevamo fare, quindi per noi è stata una cosa che ci è un po' dispiaciuta, perché abbiamo visto che noi per poter fare un progetto potevamo realizzarlo nei minimi dettagli soltanto se il costo era zero, perché ci era stato detto da subito che non avevamo un budget. Questo ci sembra un po' strano, perché anche sul regolamento c'è scritto che il Consiglio Comunale Junior ha diritto ad un budget, o comunque a una somma di denaro che può spendere autonomamente. Senza questa somma di denaro non abbiamo potuto portare a termine moltissime idee e questo per noi è un problema perché comunque avere un programma elettorale magari con 10, 15 punti e realizzarne tre in due anni è un qualcosa d'assurdo. Secondo noi, poi sono punti di vista, non siamo stati seguiti moltissimo in questi due anni, però abbiamo notato questi ultimi due mesi che siamo stati tirati dalla nuova Amministrazione molto per fare nuovi progetti in molti incontri. In questi due mesi ho fatto più Consigli Comunali e Giunte che in due anni. Quindi, questa cosa ci ha fatto aprire gli occhi e abbiamo detto forse ricandidarci è la scelta giusta, perché secondo noi possiamo dare una mano non soltanto ai giovani, ma anche a Fabriano. I giovani hanno bisogno di noi e, secondo noi, noi abbiamo bisogno dei giovani. Ci sono dei progetti che non abbiamo portato a termine, almeno secondo... io sono Assessore alle politiche sociali e quindi mi occupo soprattutto dei giovani a livello per esempio delle droghe, alcolismo, ciò che riguarda i giovani in dei punti un pochino più delicati. Noi abbiamo proposto, se non sbaglio, in tre Consigli Comunali di fare per esempio un incontro con Ema Pesciolino Rosso, che è stato fatto questo mese con la scuola Morea e abbiamo notato che questo Ema Pesciolino Rosso ha avuto un bellissimo impatto sui giovani. Venire a

sapere di amici che magari saltano la scuola, fanno il giorno d'assenza soltanto a vedere questa cosa organizzata, tra l'altro, da una scuola che non era la propria è una cosa che ci ha fatto riflettere perché abbiamo pensato noi è due anni che lo proponiamo e magari se lo facevamo prima era un evento molto grande che secondo noi poteva funzionare, è un qualcosa che ha un impatto sui giovani. Tutti i ragazzi del Morea, non penso che erano più di 800-900 persone, all'incontro c'erano più di 800-900 ragazzi e quindi evidentemente moltissimi ragazzi di altre scuole sono andati lì soltanto per sentire un padre che parlava della morte del figlio per le droghe. Questo personalmente a me è dispiaciuto tanto, perché sono due anni che lo propongo ed è una cosa che un pochino mi ha pesato perché ho pensato che se magari riproponevo molte più volte di quello che l'ho proposto forse riuscivamo a raggiungere un obiettivo. Purtroppo non ce l'abbiamo fatta. Altre cose magari più semplici e banali, come i semplici tornei extrascolastici per i ragazzi, non siamo riusciti a fare neanche quello e quindi questa cosa dovrebbe far riflettere ancora di più perché un torneo non so quanto sia difficile organizzare un torneo di calcetto tra le scuole. Il problema nostro principale è che non avevamo per esempio le palestre della cittadella degli studi, perché ci è stato detto che sono delle scuole provinciali e quindi le palestre non sono controllate dal Comune. Ok, questa è la risposta. La soluzione? Non penso che a Fabriano ci sono soltanto le palestre della cittadella degli studi, c'è il palazzetto, ce ne stanno infinite le palestre. Essendo palestre comunali non penso che avevamo neanche un costo così alto per organizzare dei tornei all'interno delle palestre comunali. Quindi, questo fa capire un po' che quello che abbiamo fatto in questi due anni è veramente poco. Non siamo riusciti a organizzare neanche dei tornei extrascolastici. Quello che speriamo è che se verremo rieletti e che comunque qualsiasi ragazzo o ragazza venga eletto che ci sia maggiore attenzione da parte del Consiglio Comunale Senior perché vogliamo realizzare i nostri progetti che non sono soltanto per noi. Io ho concluso qua.

PRESIDENTE: C'è qualche altro Consigliere junior che vuole intervenire? Prego. Presentati perché non mi ricordo come ti chiami, scusa.

EMMA NINNO: Buonasera a tutti. Sono Emma Ninno e sono Consigliere junior uscente. Sicuramente questa esperienza del Consiglio Comunale junior è stata bella e interessante, però ha presentato alcuni problemi, come per esempio la poca attenzione da parte degli adulti dello scorso Consiglio Comunale. Con questa esperienza ho potuto toccare con mano quello che è la politica della nostra città, anche se siamo ragazzi ci avviciniamo al mondo della politica appunto. Poi con il Consiglio Comunale ho anche contribuito in piccolo a fare qualcosa per i ragazzi della nostra città. Come ho detto prima non c'era nessuno che ci aiutava e quindi non abbiamo potuto fare molto, anche perché spesso alcuni ragazzi non venivano e non raggiungevamo il numero legale per riunirci. Nel secondo anno è stato un po' meglio con il nuovo Consiglio

perché c'è stata molta più presenza da parte degli adulti e molto più aiuto e infatti abbiamo fatto molti più Consigli Comunali. Come esperienza mi è piaciuta e infatti mi sono ricandidata sempre nella lista di Francesco. Consiglio ai ragazzi questa esperienza perché è bella e interessante, però va presa anche con molto impegno e voglia di fare, perché se non si riesce a fare niente, come è successo a noi.

PRESIDENTE: Qualche altro intervento? Prego.

MARIALAURA COCCOLO: Sono Marialaura Coccolo, Consigliera Comunale uscente. Come ha già detto Emma questa esperienza è stata molto d'aiuto e interessante sia per quanto riguarda la scuola sia per quanto riguarda la cultura, perché attraverso questa esperienza ho capito come si interagisce con il Consiglio. Molte persone non hanno preso seriamente questa cosa e infatti io sono Consigliera a causa di alcuni Consiglieri che si sono dimessi. Inoltre questa esperienza è riuscita come cosa, purtroppo però non siamo riusciti ad organizzare molte cose, come per esempio i raduni e queste cose che hanno elencato, però ci sono altre cose che vorremmo fare e anche io consiglio questa esperienza. Per quanto mi riguarda mi sono ricandidata con la lista di Francesco e penso che noi siamo "un passo avanti" gli altri perché abbiamo già capito come più o meno funziona questo Consiglio. Spero di poter, tante volte fossimo rieletti, fare più di quello che abbiamo fatto quest'anno. Concludo qui.

PRESIDENTE: Qualche altro intervento? Prego.

MARIA SOLE TRABALLONI: Io sono Maria Sole Traballoni e sono una Consigliera uscente. Questi due anni sono stati abbastanza belli, è stata una bella esperienza, anche se come hanno già detto non siamo riusciti a fare molte delle cose che volevamo sia perché non abbiamo fatto molte riunioni soprattutto nell'ultimo anno e sia perché non avevamo dei soldi. Spero che in questi prossimi due anni si possano fare molte più cose, anche se purtroppo non sono riuscita a candidarmi perché non rientravo nelle liste. Spero che si possano fare molte più cose in questi due anni.

ELEONORA PINTO: Sono Eleonora Pinto, Consigliere Comunale uscente. Volevo dire anche io che è stata una bellissima esperienza anche se con qualche problema. A me è piaciuta molto e infatti ho deciso di ricandidarmi e di farlo molto più seriamente e con molto più impegno. Voglio godermi al massimo questa

opportunità e con meno problemi e con più obiettivi. Così come dicevano ci sono stati dei problemi per via del budget o dei Consiglieri che non si presentavano o anche dei più adulti che non ci hanno ben seguito da quanto ho visto in questi ultimi due mesi è migliorata la cosa, ci hanno seguito un po' di più, abbiamo fatto più Consigli e spero che con Francesco o con qualcun altro questo migliori. Secondo me è stata una bellissima opportunità e lo sarà anche per tutti gli altri che verranno candidati e scelti dai ragazzi perché uno si rende veramente conto di quello che vuol dire gestire la città e aiutare a fare conoscere a tutti i ragazzi e alle altre persone della città per come lo è e non per come gli altri pensano. Grazie.

PRESIDENTE: Io vorrei passare adesso la parola al ragazzo che sta accanto a me al quale chiedo scusa che non lo ho neanche presentato, è il mio collega Presidente, si chiama Andrea Paglialunga e voleva fare anche lui un intervento.

ANDREA PAGLIALUNGA: Salve a tutti, sono Andrea Paglialunga. Oltre a tutto quello che hanno appena detto i miei amici, vorrei aggiungere una cosa, che a livello di persone dei Consiglieri ci sono state delle incomprensioni del Consiglio Comunale Senior e quello Junior, poiché alcune persone siccome non gli era stato comunicato per non far più parte del Consiglio doveva andare in Comune e firmare un foglio loro non si presentavano e siccome non si presentavano noi non raggiungevamo il quorum, come penso tutti qui sappiamo, spero, che se non si presentano per più di tre volte di fila ad un Consiglio quella persona viene "cacciata" dal Consiglio, decade dal Consiglio. Siccome noi non raggiungevamo mai il quorum, queste persone continuavano a essere in carica e noi continuavamo a non raggiungere questo quorum e questo fatto è stato molto importante perché le nostre idee non venivano mai ufficializzate, verbalizzate. Volevo dire questo, per il resto penso che hanno detto tutto loro.

PRESIDENTE: Io posso fare questa considerazione, direi che è da apprezzare molto anche l'autocritica che questi ragazzi hanno fatto, nel senso che hanno messo in evidenza come una parte della responsabilità del non funzionamento del Consiglio Comunale Junior è anche la loro, non la loro di quelli che sono presenti qui, ma hanno messo in evidenza più volte durante le riunioni che molti hanno preso un po' alla leggera questa candidatura come se fosse un gioco, cioè non ne hanno capito la serietà. Quindi questa cosa fa onore perché hanno capito qual è stato il punto debole, cioè la mancanza di continuità nella partecipazione. Credo che le numerose liste che si sono presentate con tre candidati Sindaci che mi sembra di vedere tra il pubblico, ci sono gli altri due candidati? Mi sembrava di averli visti, sì. I tre candidati Sindaci che si sono presenti sono appoggiati da un bel po' di liste e non hanno avuto nemmeno difficoltà a trovare le quote rosa, cioè è

venuta spontanea la cosa, non c'è stato bisogno neanche della legge e quindi bravissimi. Volevo passare la parola se vuol dire qualcosa l'Assessore alle politiche giovanili o all'istruzione. Prego, Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Noi ci investiamo molto nel Consiglio junior, nel senso che secondo noi è un ottimo modo per raggiungere i ragazzi, quelli più giovani, è un ottimo modo per coinvolgerli nella vita della città e anche cominciare a capire quello che significa, come qualcuno ha detto, fare qualcosa per la propria città, che non è solo appagante ma è anche impegnativo, i discorsi che ci siamo fatti quando ci siamo visti fin dall'inizio, loro ci hanno spiegato che hanno avuto questo problema della partecipazione di chi si era candidato. Noi abbiamo cercato di spronarli dicendogli che dal lato nostro troveranno una partecipazione continua insomma, ci avvicineremo in maniera che non siano soli, dalla parte loro quello che gli abbiamo chiesto era di, anche in questa campagna elettorale che hanno fatto adesso e che stanno facendo per le votazioni che andranno a fare, di cercare di essere coinvolgenti, di cercare di essere contaminanti, questo gli abbiamo chiesto. Gli abbiamo detto, in qualche modo, di raccontare ai propri compagni perché per loro è stata un'esperienza positiva, nonostante non abbiano raggiunto tutti gli obiettivi che si erano prefissati. Come dice la Presidente del Consiglio evidentemente questo messaggio è passato perché comunque le liste sono tante, sono sette liste in tutto. Vedremo nel corso dell'anno se sperimentare piccole forme di bilancio partecipato, poi decideremo insieme. L'idea è quella di responsabilizzarli e di fargli vedere però che dall'altra parte c'è una disponibilità. I giovani si muovono ed hanno l'entusiasmo, però poi non bisogna lasciarli soli sennò giustamente l'entusiasmo passa. Quindi io faccio un grande in bocca al lupo a tutti per questa campagna elettorale che poi avremo tanto da fare. Bravi.

ASS. LUPINI: Io aggiungo alcune note sia perché ho la delega all'istruzione e quindi mi interfaccio spesso con le scuole, ma direi che anche la delega alle pari opportunità e ai servizi sociali qui mi vedono proprio in un'integrazione come piace a noi. Innanzitutto, volevo formalizzare l'offerta che la Giunta ha pensato di fare, di cedere il palchetto del Sindaco a teatro alla Giunta junior adesso a quella uscente e poi a quella che arriverà, che è un'idea che vuole manifestare la nostra intenzione di promuovere la cultura non solo dentro le scuole, non solo con qualche spettacolo durante l'anno, ma con un'integrazione proprio nel territorio. Quello che io anche in prima persona, anche vista la specializzazione clinica che ho rispetto ai giovani vorrei che cambiasse un po' il trend, anziché dire a Fabriano non c'è niente, che ci siamo tutti un po' cresciuti con questa idea e vedo che anche le generazioni che si interscambiano soffrono un po' di questa depressione sociale, vorrei proprio rilanciare la città attraverso il Consiglio Comunale junior. Mi rendo conto che è un'idea un po' ambiziosa, però io credo tantissimo nei giovani, nella forza che hanno, nella sincerità, nella

spontaneità e veramente nella grinta che mi sembra questi ragazzi oggi abbiano dimostrato. Quindi mi fa molto piacere anche che siano qua e che abbiano parlato anche di droghe e di interessi loro perché bisognerebbe partire dai loro bisogni, dai loro interessi e quello delle droghe io direi che è un ambito piuttosto caldo. Approfitto anche per dire che oltre alle droghe di dipendenze ne abbiamo tante, tra cui quella proprio da videogiochi che forse voi conoscerete bene e stiamo mettendo in piedi proprio a partire da domani all'istituto Morea un progetto integrato tra Amministrazione Comunale, Asur e scuole e quindi un'integrazione completa, un percorso di prevenzione del gioco d'azzardo patologico, della videodipendenza, diciamo più in generale. Quindi speriamo di continuare su questa scia, qualunque proposta, ovviamente, è ben accetta e cercheremo di partire dalle vostre esigenze per poi creare dei progetti nell'ottica della sinergia e dell'integrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi anche da parte del Consiglio Comunale dei grandi, qualcuno che vuole intervenire? Intanto io vorrei ricordare a tutti, vedo con molto piacere che ci sono molti ragazzi in sala, che il 28 novembre si terranno in tutte le scuole le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e per l'elezione del Sindaco junior. Funziona che in ogni scuola della città si costituisce un seggio che è presieduto dall'insegnante referente di ogni scuola e quattro ragazzi che fanno gli scrutatori e quindi è un seggio a tutti gli effetti. La votazione avviene esattamente come per i grandi, cioè con l'eventuale ballottaggio se per esempio nessun candidato dei tre riesce ad ottenere il 50%+1 dei consensi e funziona esattamente nello stesso modo con il discorso delle preferenze. L'unica differenza, beati loro, non c'è il voto disgiunto e quindi non si complicano, sicuramente non ci saranno né errori né confusioni. Devo ringraziare a questo proposito tutti gli insegnanti che si sono resi disponibili a essere referenti di questa iniziativa. Sono prevalentemente insegnanti di diritto ma non solo, che hanno curato anche l'aspetto delle candidature, della raccolta delle firme perché funziona esattamente come per i grandi, cioè le liste vanno convalidate e sottoscritte di fronte al pubblico ufficiale che in questo caso è l'insegnante e quindi tutto si deve svolgere nella regolarità istituzionale. Anche la cosa che ha sottolineato prima Andrea sembra un atto puramente formale, ma la forma è sostanza, cioè se una persona decade da Consigliere dopo tre assenze, ma non ufficializza le proprie dimissioni è ovvio che ufficialmente rimane in carica e nessuno può subentrare al posto suo, quindi non sono regole messe così in astratto, hanno un loro perché e quindi questo è indicativo anche del fatto che noi questi ragazzi li dobbiamo seguire passo-passo anche nell'educazione civica, cioè nel far capire quanto sono importanti le regole e le procedure perché non sono messe lì a caso, hanno una motivazione e la motivazione è quella di far funzionare le cose nella maniera più efficiente possibile e per garantire a tutti la partecipazione. C'è la Consigliera Palazzi che vuole fare un intervento.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Io volevo fare i complimenti a questi ragazzi perché è opinione comune conoscendo i miei colleghi Consiglieri, Assessori eccetera che ci avete dato una bella spinta, una bella testimonianza e siamo molto orgogliosi di aver dei ragazzi così, che hanno voglia di fare per la città e quindi a tutti quelli che si ricandidano faccio i complimenti. Gli in bocca al lupo sono di dovere. È bello soprattutto vedere dei ragazzi della vostra età avvicinarsi al discorso della politica e quindi di cura dell'interesse pubblico e della città. È veramente bello insomma. Poi noi essendo quasi tutti di una certa età essendo i senior abbiamo tutti bambini, ragazzini ecc. ecc. e quindi ci date una speranza e grazie a voi per il lavoro svolto e in bocca al lupo a tutti quelli che poi lavoreranno con noi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Ci accingiamo quindi alla conclusione se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. Noi vi ringraziamo per essere stati qui, vi abbiamo ascoltato molto volentieri e come ha detto prima l'Assessore Pagnoncelli continueremo ad ascoltarvi sia che siate eletti sia che non siate eletti, nel senso che comunque chi andrà a rappresentare il Consiglio Comunale junior deve sapere che rappresenta tutti, quindi chi viene eletto farà un po' da tramite e quindi l'invito è anche quello, una volta eletti, di non essere autoreferenziali ma tornare da chi vi ha dato il voto e magari sentire anche le loro proposte oppure anche periodicamente, perché no, fare un resoconto di quello che man mano riuscite a fare. Quindi come vi ha consigliato prima l'Assessore Pagnoncelli cercate di essere contagiosi con i vostri coetanei e in bocca al lupo a tutti e tre i candidati e alle loro rispettive liste. Il Consiglio Comunale congiunto Junior e Senior è concluso e vi salutiamo. Naturalmente se volete restare per assistere alla prosecuzione del nostro Consiglio, che noi proseguiamo con altri argomenti, potete anche rimanere, non vi volevo cacciare, volevo solo dire che il Consiglio congiunto è concluso, ma potete rimanere tranquillamente. Sospendiamo 10 minuti il Consiglio così mettiamo un attimo a posto.

3. Elaborazione di un documento condiviso sul tema “lavoro/occupazione/area di crisi complessa”, come concordato nell’incontro del 10 novembre u.s. tra Sindaco, Assessore alle attività produttive, capigruppo e rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria.

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di mettersi seduti che così cominciamo. Riprendiamo il Consiglio Comunale rifacendo l’appello per la verifica del numero legale. Passo la parola al Segretario.

APPELLO

PRESIDENTE: Possiamo cominciare questa seconda parte del Consiglio Comunale che è dedicata alla tematica del lavoro. Faccio una premessa per spiegare il senso di questa seconda parte del Consiglio Comunale. Il 10 novembre si è tenuto un incontro tra il Sindaco, l’Assessore alle attività produttive Pagnoncelli, i Capigruppo e le rappresentanze delle associazioni di categoria e dei sindacati. Si sono confrontati sul tema, visto che nel corso degli ultimi sono state numerose le mozioni, gli ordini del giorno e anche un’interpellanza sul tema dell’occupazione e del lavoro. Quindi si è concordato di poter dedicare questa seconda parte del Consiglio Comunale alla tematica con l’obiettivo di arrivare all’elaborazione di un documento condiviso e approvato dal Consiglio Comunale. Le varie proposte sono state rielaborate sia con una proposta, mi risulta, del gruppo di minoranza, che ha creato un suo documento, e una proposta che verrà esposta dal Sindaco. Quindi passo la parola a qualcuno della minoranza, non so chi vuole esporre. Il Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Come da lei giustamente anticipato a seguito dell’incontro che c’è stato tra i capigruppo e anche al suo stesso invito abbiamo ritenuto più utile e produttivo elaborare un odg che fosse condiviso da tutti i Consiglieri di minoranza e quindi quando vuole lo deposito. Nel frattempo vado a leggerlo e a presentarlo. L’oggetto riguarda gli interventi per contrastare la crisi produttiva e per tutelare il diritto al lavoro nel comprensorio Fabrianese.

“Premesso che Fabriano deve ripartire dal lavoro e il Comune di Fabriano ha non solo l’onere ma il dovere di predisporre tutti gli strumenti in suo possesso per incentivare l’occupazione, l’iniziativa privata e le attività imprenditoriali; che il territorio fabrianese ha subito e sta subendo in modo diffuso e sempre più profondo la crisi di imprese di grande, media o piccola dimensione, nonché di gran parte dell’indotto costituito sovente da micro imprenditorialità artigianali, che la disoccupazione ha raggiunto ormai tassi elevatissimi ed incide in modo particolarmente pesante sulle forze di lavoro femminili e giovanili con il rischio di aggravarsi

ulteriormente in conseguenza delle dinamiche negative più recenti che riguardano, ma non solo, i grandi complessi industriali e con ricadute anche dal punto di vista demografico; che il sistema creditizio locale ha subito una serie di contraccolpi generati dalla crisi del settore pregiudicando duramente il risparmio privato; che la rete del commercio e dei servizi ha risentito della chiusura di numerosi esercizi ed attività conseguenti alla notevole diminuzione dei consumi, anche in ragione della contrazione generale dei redditi; che la crisi ha coinvolto e coinvolge tuttora altri centri e territori limitrofi dell'area montana ubicati sia nelle Marche sia nell'Umbria, costituenti nell'insieme un distretto economico unitario per gli insediamenti da tempo realizzati a cavallo delle due Regioni dal medesimo complesso produttivo; che gli eventi sismici hanno finito per accentuare le condizioni di sofferenza delle aree Fabrianesi; che è necessario elaborare soluzioni efficaci e definitive allo stato di crisi del comprensorio Fabrianese di carattere locale, regionale, interregionale e statale. Considerato che il comprensorio Fabrianese necessita di progetti di investimento basati sulla riqualificazione e riconversione produttiva; che le politiche attive sul lavoro devono necessariamente essere potenziate onde assicurare la formazione professionale della forza lavoro locale, come condiviso dai comitati dei disoccupati; che occorre rimuovere gli effetti di spillover che inducono i giovani specializzati, diplomati o laureati, a trasferirsi in altri luoghi o addirittura all'estero alla ricerca di lavoro; che associazioni di categoria e rappresentanze sindacali della città con cui si era intavolato un proficuo dialogo vedono con favore la richiesta di interventi pubblici a diversi livelli istituzionali mirati con interventi tempestivi ed organici a ridare slancio e prospettiva al territorio; che si va delineando una reale questione sociale con il depauperamento dei servizi sul territorio e con la conseguenza di un sempre più grave isolamento; che al fine del raggiungimento del migliore risultato possibile è fondamentale procedere nell'ottica di una collaborazione proficua e propositiva tra i vari livelli di governo del nostro territorio. Ritenuto che è premessa fondamentale ed imprescindibile procedere attraverso azioni congiunte da parte del Comune di Fabriano e della Regione Marche con il successivo coinvolgimento dei Comuni dell'area montana per individuare politiche e programmi per la reindustrializzazione e riconversione delle aree dei settori colpiti dalla crisi, come il perseguimento dello status di "area di crisi industriale complessa", nonché la predisposizione di azioni comunali volte all'incentivazione delle attività produttive; che è indispensabile la più ampia partecipazione da parte di tutte le forze politiche affinché si possano sviluppare indirizzi seri concreti e responsabili sul tema del lavoro. Impegnano il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco e la conferenza dei Capigruppo Consiliari affinché promuovano attraverso un tavolo di confronto permanente con i diversi livelli istituzionali della Regione Marche la costruzione di un processo che predisponga i percorsi e le linee di intervento per azioni congiunte di carattere locale, regionale, interregionale e nazionale, ivi compreso il riconoscimento dello status di "area di crisi industriale complessa".

Questo, Presidente e Consiglieri, è l'odg che abbiamo elaborato e presentato in maniera condivisa con i Consiglieri di minoranza e, come anche scritto in questo odg, ci auguriamo che durante lo svolgimento di questo Consiglio si possa affrontare una tematica così seria e importante e cruciale per il futuro della nostra

città superando le diverse posizioni politiche, superando le divisioni e lavorando tutti quanti insieme per perseguire la finalità ultima, che è cercare di fare il nostro meglio per risolvere i problemi che affliggono la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Passo la parola al Sindaco per spiegare l'altra proposta. Prego.

SINDACO: Se non ho capito male, questa era quella presentata dal Partito Democratico. L'avete congiunta? Non avevo capito, chiedo scusa. Io ricordavo le diverse mozioni, me le ricordavo diverse, perfetto ok. Io faccio un po' la storia di come è nato il documento che avevamo pensato di presentare anche al di là della decisione che è stata presa io credo in maniera molto giusta in sede di riunione con i capigruppo e i sindacati. Ringrazio anche le sigle sindacali per aver sollecitato in qualche modo questo incontro e aver abbreviato un po' i tempi che altrimenti molto probabilmente si sarebbero prolungati. Come gruppo di opposizione noi a febbraio del 2017, il 14 febbraio 2017, avevamo protocollato una richiesta in Regione nella quale mettevamo in evidenza un po' quello che stava succedendo sul territorio non solo a livello lavorativo ma anche a livello di carenza di servizi chiedendo alla Regione di dare un segnale forte di presenza e di attenzione. Questo segnale di presenza e di attenzione che noi chiedevamo e che proponevamo era quello di poter convocare una seduta straordinaria della seconda commissione che è quella appunto che si occupa di lavoro, a Fabriano. Noi facevamo una proposta che chiaramente era poi soggetta ad eventuali modifiche o rivisitazioni, sarebbe stato un incontro nel quale per la prima volta dopo tanto tempo, o per la prima volta in assoluto, mettere insieme sullo stesso tavolo, nella stessa sala tutti i soggetti interessati al tema lavoro, quindi non soltanto il Consiglio Comunale con la Giunta e tutta la commissione lavoro e quindi con la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari della Regione, ma anche i sindacati, imprenditori, associazioni di categoria e cittadini. Questo con l'obiettivo, ripeto, intanto di dare un segnale di presenza da parte della Regione che credo questo territorio lo stia chiedendo ormai da tempo e quindi in qualche modo lo vedevamo anche come un assist dato alla Giunta Regionale per dare questo segnale. Poi la concretezza stava nel fatto di uscire da questo incontro con un documento condiviso da poter depositare poi ai vari Ministeri per le proprie competenze, per evidenziare la gravità della situazione del nostro territorio, che è un territorio allargato, non solo al Comune di Fabriano ma al territorio montano in generale. A questa nostra richiesta non ci era stata mai data risposta, noi l'avevamo rivolta al Presidente della Regione, al Presidente dell'assemblea legislativa, all'Assessore al lavoro, all'Assessore all'industria, al Presidente della seconda commissione e al Segretario della seconda commissione nonché per conoscenza all'allora Sindaco Sagramola perché era interessato nell'eventuale organizzazione di un incontro di questo tipo. Non avendo ricevuto mai risposta, avevamo approfittato poi della venuta dell'Assessore Bora a Fabriano mi sembra intorno al 6 aprile quando è stato presentato a

Fabriano ufficialmente l'avvio del percorso per l'Iti e gliela avevamo consegnata a mano e neanche dopo questa consegna a mano abbiamo avuto risposta. Quindi, abbiamo pensato una volta insediati di riproporla come Amministrazione chiedendo un voto al Consiglio Comunale, poi l'iter che avevo immaginato era un po' questo: presentarla in Consiglio Comunale avviando una discussione e vedere se riuscivamo ad avere un'unanimità, anche modificando il contenuto dell'odg, dopodiché sottoporlo alle sigle sindacali, alle associazioni di categoria e, giustamente, agli altri Sindaci del territorio. Questo per dare forza a una richiesta da presentare in Regione con la quale sollecitare la Regione a dare questo segnale che ripeto ancora, soprattutto oggi, perché le cose da febbraio poi purtroppo sono evolute in maniera negativa, fare in modo che la Regione potesse dare un segnale forte spinto da questa sollecitazione del territorio. È un'esperienza che poi noi nel tempo abbiamo visto, per esempio a Fermo è stata fatta. A Fermo per quanto riguarda la crisi del calzaturiero è stato fatto un incontro più o meno di questo tono con la Regione e loro effettivamente sono usciti con un documento condiviso che poi hanno depositato al Ministero, l'idea era un po' questa, chiaramente non si risolvono tutti i problemi, però si avvia un percorso per il quale si mette sotto attenzione un territorio che ha particolare bisogno. In campagna elettorale poi si è parlato molto soprattutto devo dire sulla spinta di Fabriano Progressista del discorso di chiedere l'inserimento del territorio del comprensorio Fabrianese, ma che comprende anche la parte umbra coinvolta dalla crisi dell'ex Antonio Merloni, nell'area di crisi complessa. Ho detto, sono stato molto sincero anche in sede di Capogruppo, che io non ho mai creduto più di tanto a questa possibilità, però ritengo anche che tutte le strade debbano essere in qualche modo percorse. Ripeto, poi nel corso del tempo sono evolute e quindi nell'ordine del giorno che avevo preparato c'è la richiesta oltre a riunire questa assemblea straordinaria, dare come obiettivo di questa assemblea straordinaria quello di dare mandato alla Regione di richiedere l'inserimento nella crisi complessa che comunque deve passare per forza di cose dalla Regione. Questa è la richiesta che intendevamo fare e che vogliamo condividere oggi. Nell'ordine del giorno, senza che lo legga, io ho cercato di elencare, forse dimenticandone alcuni, tutti gli aspetti che giustificano la richiesta che andiamo a fare. Ho elencato il discorso della percentuale di disoccupazione che è molto superiore al resto del territorio e che non tiene conto dei cassaintegrati, non tiene conto delle persone in mobilità e non tiene conto soprattutto di tutte quelle persone che hanno smesso di cercare lavoro e non studiano, ma non tiene conto soprattutto della difficoltà che vivono tutte le partite IVA del territorio, quelle purtroppo rappresentano un dato che nessuno riesce ad intercettare perché le partite IVA rappresentano una categoria che in realtà lavora, ma se poi quella categoria a fine mese non riesce a pagarsi neanche le spese vive della partita IVA nessuno ne tiene conto e purtroppo nel nostro territorio di questi esempi ne abbiamo molti. Avevo aggiornato il discorso dei lavori in mobilità che naturalmente a febbraio ed aprile ancora era in corso la mobilità per l'ex Ardo e che attualmente invece sappiamo bene che i termini sono scaduti, il discorso della vertenza Tecnowind per cui noi oggi abbiamo una procedura di messa in mobilità per 140 lavoratori su un totale di 252 per i quali si sta giocando questa partita sui tavoli di trattativa attualmente con i sindacati. Il discorso che si è aggiunto nel tempo dei segnali

preoccupanti che sono arrivati dalle Cartiere, che fortunatamente in parte sembrano essere stati riassorbiti, ma servirà un po' di tempo per tornare alla normalità se questo sarà possibile poi tornare completamente alla normalità. Il fatto che comunque anche il settore della produzione delle cappe non lascia, al di là della Tecnowind, non lascia assolutamente tranquilli. Noi avevamo già denunciato due anni fa il fatto che c'era un trend in corso per i grandi produttori di cappe locali che stavano spostando la produzione dall'Italia ai Paesi del nord ed est Europa, Paesi asiatici e del Centro America. Un trend che ci ha portato ad avere il 65% di produzione in Italia il 35 all'estero e in pochi anni ad invertire e quindi oggi abbiamo il 65% di produzione nei Paesi esteri e il 35% di produzione in Italia e quindi un trend che in pochi anni si è completamente capovolto, questo con dati forniti e pubblicati sul Sole 24 Ore. Ho nominato il discorso ultimo, più nuovo, della riorganizzazione a livello delle ferrovie per cui stiamo perdendo macchinisti e capotreno che vengono spostati sulla stazione di Ancona e quindi non vengono persi posti di lavoro, ma vengono perse persone perché noi abbiamo dei ragazzi che rivestono questi ruoli che si erano trasferiti a Fabriano, venivano da fuori e attualmente vivono a Fabriano, che essendosi visti spostare la sede di lavoro si sposteranno verso Ancona e quindi perdiamo questi ragazzi che comunque portavano un reddito, non rappresentano soltanto un reddito, non sono numeri, ma anche questo è un dato che va preso in considerazione. Abbiamo avuto da pochi giorni l'ufficializzazione, si è terminato l'iter di spostamento anche della sede della TeamSystem da Fabriano a Jesi nei locali ex Banca Marche e quindi anche quelle persone che per lavoro vanno a svolgere la propria attività altrove, con tutto quello che concerne i consumi che gravitano attorno a un'attività di quel tipo. Il discorso della Whirlpool è una cosa che ci sta preoccupando molto: abbiamo cercato di sollecitare i sindacati, ci è stato risposto che ancora è troppo presto per intervenire. Io ritengo che sia addirittura troppo tardi, perché i segnali che arrivano dall'azienda sono molto preoccupanti. Stanno cercando in qualche modo di disfarsi dei lavoratori con ridotte capacità lavorative facendo delle proposte per allontanarsi dal posto di lavoro in maniera volontaria. Sappiamo le quote di mercato che stanno perdendo a livello europeo e il fatto che parecchie partite sono state perse ed assegnate ad altri produttori, Quindi questa secondo me è una situazione che va presa in mano oggi, coinvolgendo anche il Ministero per chiedere che vengano convocate tutte le parti di nuovo ad un anno dal termine dell'accordo che è stato firmato qualche anno fa per capire quali sono i piani della Whirlpool per quanto riguarda il livello occupazionale fabrianese che non riguarda soltanto il settore degli operai e quindi della forza lavoro degli operai, ma anche soprattutto quello degli uffici e degli amministrativi che sono passati in pochi anni da 1.300 a 600 lavoratori e si prospetta di arrivare almeno a 500 se non di meno. Poi c'è stato un intervento ad agosto, un'altra doccia fredda, con cui la Giunta Regionale ha deliberato con la delibera 973 del 29.8.2017 il riordino dei centri per l'impiego per cui a Fabriano è stato tolto l'accreditamento per svolgere i corsi di formazione. Allora io capisco che questa è una riorganizzazione che ha riguardato tutta la Regione per cui sono stati distinti i centri per l'impiego dividendo i compiti tra formazione e ricerca del lavoro. Io però penso che a Fabriano se vogliamo avere qualche possibilità anche di formare anche i lavoratori che sono in questo momento senza lavoro, aver perso questo accreditamento lo

ritengo un colpo basso nei confronti del territorio, magari qui avrebbero potuto pensare di lasciare entrambi i servizi. Oltretutto abbiamo un edificio del centro dell'impiego costruito pochi anni fa nella cittadella degli studi che quindi attualmente si ritrova completamente inutilizzato, quindi anche lì un investimento che è andato perso e che stiamo cercando come Amministrazione anche di riutilizzare indicando a quelle persone che ci vengono a chiedere degli spazi per fare dei corsi dicendo noi molti spazi non li possiamo garantire ma se volete ci sono gli spazi che sono rimasti vuoti del centro per l'impiego e quindi stiamo cercando anche di riutilizzare quegli spazi in questo modo. La Camera di Commercio che è chiusa ormai da un po' di tempo, dal mese di ottobre, per carenza di personale. Speriamo che si riescano a risolvere le cose con il nuovo anno quando verranno accorpate le Camere di Commercio per cui sarà possibile portare a Fabriano degli operatori che attualmente stanno fuori provincia e che attualmente quindi non possono venire e nessuno può venire neanche dalla Camera di Commercio di Ancona, che è l'unica che è rimasta aperta perché Jesi è stata soppressa perché sta a più di 50 km di distanza e quindi non è possibile chiedere lo spostamento di chi lavora in quella sede. La permanenza della sede locale dell'INPS è un'altra cosa che si va a sommare. È una cosa che ci viene segnalata e denunciata da tempo da chi lavora all'interno degli uffici. Tutto questo se poi ci mettiamo il cappello del sisma che ha messo in difficoltà come in tutto il territorio le attività produttive a livello anche turistico di accoglienza ecc., viene fuori un quadro che secondo me merita e necessita un'attenzione particolare da parte della Regione. Questo è quello che pensavo di chiedere, un'attenzione particolare e un segnale forte che possa avviare un percorso. Quindi, bene il tavolo di lavoro permanente, ma qui c'è bisogno di fare qualcosa subito, c'è bisogno di capire dalla Regione quali sono i progetti e le idee che hanno per il territorio, se ci sono, se non ci sono, se c'è qualcosa che va al di là dell'Iti oppure se c'è qualcosa che stanno pensando e ragionando di poter fare per il nostro territorio, per la particolarità nella quale ci troviamo, e chiaramente avviare un tavolo di lavoro. Sono tutte cose che richiederanno tempo, ma nel frattempo noi dobbiamo mettere sotto la lente di ingrandimento facendo vedere al Ministero che c'è unità di intenti sia dalla parte politica che dalla parte sindacale che dalla parte delle associazioni di categoria, che dalla parte del territorio allargato. Sono stato un po' lungo, però ci tenevo a spiegarlo bene, perché penso che sia uno dei temi per i quali ci dovremo battere più degli altri in questi anni e lo sapevamo. Da qualche parte dobbiamo iniziare e io penso che questo sia forse l'inizio migliore che potevamo ipotizzare. Quindi io ringrazio anche per aver consentito e per aver dato l'input a questo Consiglio Comunale tematico. Vediamo come poter arrivare, io non ho il testo del documento condiviso. Vediamo se riusciamo ad uscire da questo incontro con la possibilità di unire questi documenti. La premessa è quella, c'è poco da inventarsi, però io aggiungerei, e l'avevo detto anche in sede di quell'incontro, che io non riesco a derogare dalla richiesta fatta alla Regione di dare un segnale forte subito, nei tempi più brevi possibili, fermo restando l'importanza di instaurare un tavolo di lavoro che consenta di avere l'attenzione non soltanto in un momento preciso che dovrebbe essere questo dell'incontro, ma che ci consente di tenere alta l'attenzione anche nel tempo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie. Grazie anche per il suggerimento della Presidente di giungere ad una sintesi, che può essere anche perseguita e riguarda il documento che ha letto il Sindaco in questo momento. Potremmo anche parlarne cinque minuti e vedere di fare un documento unico. È giusto perseguire un obiettivo a breve termine, anche perché l'ingresso nell'area di crisi complessa comunque richiede e presuppone un certo numero di step che complessivamente potrebbero comportare anche l'attesa di diversi mesi. Quindi va benissimo questo tavolo regionale, però bisogna che ci presentiamo al tavolo regionale con dei contenuti precisi. Mi pare che quello che abbia letto il Sindaco ne contenga tantissimi e si può studiare e argomentare ciascuno di quei punti in maniera puntuale e precisa, in maniera che se si va a questo tavolo facciamo delle richieste precise e puntuali senza perdere tempo perché il tempo in questo caso è fondamentale. Bisogna ricordare che alcuni ammortizzatori in deroga stanno scadendo, bisogna ricordare che il piano che era stato predisposto per l'Antonio Merloni è scaduto, anche se le code poi magari potranno avere i loro effetti, però di fatto la chiusura, per esempio, dei corsi di formazione del centro per l'impiego è già un segnale molto negativo. Mi permetto anche di aggiungere sia dal punto di vista dei servizi che dei posti di lavoro la situazione in cui versa l'ospedale e la sanità in genere di tutto il territorio, perché anche quelli sono posti di lavoro, oltre che poi posti di lavoro rivolti a un settore sensibile e cioè la salute. Ancora sulle Cartiere, è vero che è arrivata una piccola commessa, però all'inizio di dicembre ci sarà un vertice e bisogna vedere se questo vertice servirà a tagliare ancora altro personale perché il gruppo di acquisto, una finanziaria americana, magari vuol far fare una parte del lavoro, cioè il taglio del personale alla proprietà precedente. Quindi bisogna che facciamo attenzione anche perché la perdita di importantissime commissioni che avevano un valore aggiunto enorme, cioè la carta moneta, la carta pregiata, nei confronti di altri tipi di carta, dove il margine di guadagno è molto inferiore; dobbiamo anche stare attenti perché Fabriano è conosciuta per la carta, stiamo attenti a non farci portar via anche questo, perché il rischio è veramente alto. Poi penso che si potrebbe anche pensare di mettere a bilancio una cifra per far fare degli studi specifici ad università, a fondazioni su determinati particolari problemi e sentire se possiamo mettere in campo delle situazioni, dei progetti da realizzare subito. Un'altra cosa, coinvolgere i Comuni perché? Perché i parametri per entrare nell'area di crisi complessa sono dei parametri che riguardano il reddito medio, il numero dei disoccupati, come ha detto anche il Sindaco si gioca molto sui tassi di disoccupazione perché categorie escono e si mettono in campo delle strategie per cercare di falsare un pochino i numeri effettivi di questa crisi. Coinvolgere i Comuni è importante perché se il fatto è politico avere una massa di Comuni che sono stati interessati e sono interessati dalla crisi, sono anche a scavalco tra una regione e l'altra, sono molti di questi stati coinvolti anche nel cratere del terremoto, quindi credo che abbiamo tutte le carte in regola per

poter iniziare questo percorso che non credo antitetico a quello del tavolo regionale. Una richiesta infine, chiedo di poter far parlare i rappresentanti sindacali delle associazioni che sono presenti questa sera in sala per poter coinvolgere sin da subito tutte le associazioni sindacali e di categoria in maniera tale da non perdere tempo prezioso. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Mi voglio alzare in piedi per fare l'intervento, perché ritengo che questo problema sia il tema fondamentale in cui versa Fabriano. Noi qua dobbiamo esprimere in maniera forte e unita l'impegno totale per cercare di tutelare il diritto al lavoro. Il diritto al lavoro, ricordava Santoro Passarelli, è l'unico rapporto contrattuale che non riguarda l'avere ma riguarda l'essere dell'individuo e noi a Fabriano abbiamo in dubbio l'essere. Scusate l'emozione, ma è vergognoso che dei giovani vedono il futuro oltre Fabriano fin da subito. Non è ammissibile un tale presente, non è ammissibile perché una politica miope e inetta a diversi livelli ha tolto il diritto al presente e quindi al futuro dei ragazzi. Per questo ritengo con forza e mi sono impegnato insieme al mio Capogruppo di mettere il problema dell'area sociale di crisi complessa come il problema, in quanto noi non diciamo che questa può essere la soluzione, ma può rappresentare una denuncia forte. Il Comune sappiamo che non ha competenze dirette, ma può sollevare le competenze a livello politico e dimostrare forte una denuncia che ravvede il territorio Fabrianese come il territorio nel quale c'è una crisi complessa che intende i parametri della crisi complessa, secondo la legge 181/89, sostanzialmente attengono a una crisi grande, media di numerose imprese che attengano a un comparto industriale, quindi a differenza dell'accordo di programma siglato per l'ex Antonio Merloni che è risultato fallimentare. Quindi di qua oggi credo si debba anche parlare delle responsabilità politiche. Noi abbiamo avuto delle Amministrazioni che si sono susseguite che hanno visto purtroppo, e lo dico a livello politico, una subordinazione, una commistione tra politica ed economia che ha comportato tutto questo. È molo grave, ricordava il sindacalista Pullini in un colloquio avuto pochi minuti fa, e faccio anche mia questa riflessione come si sia arrivati fin troppo tardi a parlare di area di crisi sociale complessa, quando forse i parametri già sussistevano in precedenza. Comunque dobbiamo appunto pensare a questo istituto come a un istituto che dobbiamo chiedere senza se e senza ma, proprio per la valenza politica che può avere. Ed è per questo fondamentale, come ricordava il Sindaco, il coinvolgimento oltre della nostra Regione della Regione Umbria, se non altro appunto per la presenza dei comparti industriali nel territorio di Gaifana, quindi dell'ex Antonio Merloni. Qualche tempo fa, e qui mi lego a livello sempre di considerazione politica, il mese scorso, il mio partito, Articolo 1 Mdp, che è parte integrante di Fabriano Progressista, ha organizzato un'assemblea nella quale si è parlato proprio dell'area di crisi complessa e ringrazio pubblicamente la presenza di Renzo

Strozza del Partito Democratico, anche se è stata l'unica, e in quella sede abbiamo discusso quello che sto qui a dire, ovvero che la presenza di questo istituto è fondamentale, anche perché può essere come ricordava anche Pullini un istituto volto anche all'affermazione dello sponsor di progetto e può essere anche utilizzato in sinergia con lo sportello per ottenere i finanziamenti europei. Penso inoltre che al tavolo, che è presente nell'ordine del giorno del Sindaco, ci debbano sedersi in maniera forte oltre ai sindacati anche le centrali cooperative. Ho qui un documento del 2014 sottoscritto dai sindacati e dalle centrali delle cooperative. Questo potrebbe essere secondo me un documento per fare in modo che non si parta proprio da zero, nel quale il rapporto tra cercare di catturare gli investimenti europei e il riconoscimento della crisi complessa debbano essere dei punti fermi proprio perché noi dobbiamo considerare il problema fabrianese occupazionale un problema nazionale, che trascende l'Umbria e le Marche, occupa tutta l'Italia e noi dobbiamo avere nel prossimo impegno politico nazionale qui presenti tutti coloro i quali si candidano a diventare Presidente del Consiglio del Parlamento prossimo perché il problema è di una valenza incredibile e quindi noi dobbiamo pretendere che durante la campagna elettorale prossima i rappresentanti politici che vogliono rappresentarci a livello nazionale ci dicano anche loro cosa pensano del territorio fabrianese. È intollerabile che i futuri rappresentanti in Parlamento che siederanno siano di un valore politico come quelli che si sono avuti negli ultimi anni. Ricordo, anche se i collaboratori del mio partito non vogliono, però io voglio ricordare come il rappresentante politico debba avere un'empatia con il proprio territorio. Io ricordo che qui è stata eletta Maria Paola Merloni, secondo me, e lo dico a livello proprio politico, tutto quello che anche il Sindaco ricordava in termini della Whirlpool mi fa rabbrivire questa faccenda, è intollerabile che chi siederà a Roma attui politiche di indifferenza nei confronti del nostro territorio. Noi dobbiamo pretendere che i politici attuino, laddove abbiano le competenze, tutto il possibile e noi qua in questo Consiglio Comunale di un territorio montano dobbiamo affermare la necessità, la doverosità piena del coinvolgimento della politica alta. In termini della cartiera io voglio ribadire un impegno che ho preso insieme al Capogruppo, ovvero quello del Festival della Carta, che può sembrare un qualcosa di folcloristico, ma che se organizzato bene, e non ho dubbi che l'Amministrazione voglia fare in tal senso, può effettivamente radicare il prodotto carta che è storicamente nostro e radicarlo in maniera forte. Quindi sono qui per ricordare e per cercare di emendare questo ordine del giorno cercando di affermare come a questo tavolo vi debbano partecipare le centrali cooperative come anche illustrato in questo accordo tra i sindacati e le centrali stesse, che può essere un punto di partenza. L'importanza fondamentale, come ho spiegato per il carattere sistematico che può avere l'area di crisi complessa perché potrebbe rappresentare un cratere del lavoro così come purtroppo ricordiamo il cratere sismico che ogni tanto ritorna nel nostro territorio purtroppo, questa area di crisi complessa potrebbe rappresentare il cratere di lavoro e quindi catturare gli investimenti pubblici per cercare di risollevare e riqualificare il lavoro a Fabriano. Io voglio dire questo con forza e scusate l'emozione, penso che oggi dobbiamo dare un segno di alta politica. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io sono con i miei Colleghi al 100% chiaramente, solo che io vorrei toccare un dubbio più due temi un po' pratici. Noi a Fabriano abbiamo parecchi anziani, che vengono guardati da persone extracomunitarie o anche comunitarie, ma non italiane. Praticamente la ricchezza che noi produciamo qui a Fabriano, che è sempre meno, poi non viene ridistribuita sul territorio, perché poi magari queste persone prendono chi mille chi 2.000 €, chi 1.200 €, 200 li spendono le 1.000 li mandano ai propri paesi. Io ho visto anche che nessuno qui a Fabriano si vuole sporcare le mani, quindi ho detto in più occasioni fate delle cooperative in modo che possiate vedere queste persone, in modo che anche se uno non ha lo stipendio pieno potrebbe essere un'idea e a conti fatti così è potrebbe occupare sulle 80-100 persone, e questa è una. Un'altra cosa è il turismo, giustamente, però il turismo qui a Fabriano bisogna che battiamo forte i pugni sul tavolo perché abbiamo delle eccellenze e le dobbiamo creare la maggior parte, però dobbiamo avere un metodo e degli aiuti per creare queste qui. La terza cosa, quella che dicevo prima, che mi lascia un po' nel dubbio è le cartiere. Noi abbiamo visto nel tempo sia qui in Italia che anche all'estero, ma anche nelle nostre parti, che ci sono delle aziende che vanno benissimo e poi perché magari i proprietari hanno una certa età oppure perché le vendono, che succede? Che si mette in moto un meccanismo un po' particolare, che man mano queste aziende vanno giù giù fino a che arriva il falco di turno e se le prende. Questo dobbiamo evitare, ragazzi, dobbiamo stare con gli occhi ben aperti, perché una commessa è andata in Francia e ancora ci devono spiegare perché, una grossa commessa. Adesso abbiamo preso qualcosina, ma sono briciole queste qui. Quindi io non vorrei che un domani arriva qualcuno che ti dice qui deve chiudere, mettiamo 200 operai e camminiamo e ne perdiamo 300, io questo vorrei evitare. Quindi, Sindaco e anche voi sindacalisti, un po' tutti quanti dobbiamo controllare questo discorso, perché non vorrei che venga svalutata a tal punto, che poi... . Grazie, Presidente.

CONS. ARTECONI: Presidente, io avevo chiesto se era possibile far parlare i sindacalisti. Bisogna metterla ai voti oppure possiamo procedere? Grazie.

PRESIDENTE: Penso che non ci sia bisogno di metterla ai voti. Accolgo la proposta. Infatti se non fosse intervenuto nessuno avrei proceduto a chiamare i rappresentanti sindacali presenti in aula, se vogliono fare un intervento, ad avvicinarsi. Consigliere Crocetti, vuole intervenire? Prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Prima di dare la parola ai rappresentanti sindacali qui presenti, ci tenevo a provare a instaurare un dibattito per capire come convergere sui due documenti che sono stati presentati. Innanzitutto ci tengo a dire e penso che sia opinione diffusa tra tutti i Consiglieri che siamo assolutamente d'accordo che la tematica del lavoro abbia un carattere di estrema urgenza e quindi che tutti noi ci dovremo adoperare con gli strumenti più efficaci e più tempestivi possibili per raggiungere i nostri obiettivi, però contestualmente a questo ritengo che sia uno strumento più veloce, più efficace e più adeguato da adottare la costituzione immediata del tavolo permanente, anche perché penso e ritengo che sia utile e proficuo venire qui a Fabriano in un'assemblea pubblica insieme alla commissione regionale sulla base di una proposta, su una bozza di documento o perlomeno su delle linee di indirizzo condivise e poterci confrontare con la cittadinanza e con tutti gli attori interessati sulla base per l'appunto di questo documento. Quindi invito il Sindaco, l'Amministrazione e i Colleghi Consiglieri a ragionare su questa opportunità, perché al momento mi sembra che questa possa essere l'unica divergenza sostanziale sulla questione. Quindi bene la commissione a Fabriano, ma arriviamoci con una proposta o con una base di proposta condivisa perlomeno con il livello regionale, anche perché come ha sottolineato il Sindaco l'appoggio della Regione è indispensabile, ma poi il lavoro che dovremo portare avanti su una tematica di questo rilievo andrà preparato un documento che passa sì dal Comune di Fabriano, che passa sì dalla Regione, ma che poi arriva ai tavoli nazionali. Quindi per accelerare questo iter e per instaurare bene un percorso di questo tipo penso che sia utile e proficua una riunione preliminare perlomeno attraverso questo tavolo che abbiamo proposto. Grazie.

PRESIDENTE: Naturalmente l'invito era esteso anche alle associazioni di categoria, mi scuso se non l'ho specificato. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Sia quello che diceva il Consigliere Arteconi che il Consigliere Crocetti possiamo preparare questo documento in commissione lavoro. Lo prepariamo insieme, se siete d'accordo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Se riuscissimo a farlo direttamente oggi forse sarebbe più produttivo, cioè proprio stringere i tempi insomma.

SINDACO: Io non ho nessun problema verso questa proposta di fare prima un tavolo di confronto che possa portare a un incontro come l'avevamo ipotizzato noi. L'unica cosa è che io al tavolo di confronto, siccome qui non lo vedo elencato, vorrei far partecipare non soltanto i diversi livelli istituzionali, ma anche associazioni di categoria e sindacati che attualmente nell'impegno non sono riportati. Probabilmente è stata una dimenticanza perché ho visto che negli altri documenti c'erano e quindi non penso che sia un problema. Chiaramente le associazioni di categoria che siano o no in rappresentanza anche degli imprenditori, perché poi l'idea era quella di dare voce un anche agli imprenditori stessi che possono portare le proprie istanze e le proprie proposte, però mi darei un termine temporale, cioè io prevederei che questo tavolo debba terminare il proprio entro tre mesi, quattro mesi, dopodiché chiediamo alla Regione – terminato questo tavolo – già da adesso di terminare questo percorso con un incontro di questo tipo. Poi come dicevo nella riunione che abbiamo fatto una settimana fa, se vogliamo essere magari (non lo so, adesso faccio una proposta che non vorrei venisse fraintesa) più concreti e operativi e volessimo fare questa commissione non aperta al pubblico (non lo so) e magari invece fare un incontro aperto al pubblico nel quale presentiamo i risultati di questo percorso possiamo anche farlo in modo tale che non rischiamo di fare un incontro troppo anche con tensioni e polemiche che potrebbero instaurarsi nel momento in cui viene fatta una cosa del genere. Quindi io modificherei semplicemente, lascerei tutto così com'è anche nella proposta che avete presentato voi, aggiungendo al tavolo di confronto permanente i diversi livelli istituzionali e anche le sigle sindacali e le associazioni di categoria e precisando in un secondo punto di chiedere l'impegno da parte della Regione, una volta terminato questo iter, entro 4-5 mesi (poi vediamo) di terminare con una riunione della commissione permanente a Fabriano perché, ripeto, poi sarà importante anche ascoltare la voce di tutti i gruppi consiliari della Regione Marche, in modo tale che siano la rappresentanza del Consiglio Regionale in toto. Poi magari la commissione porterà il documento invece in Consiglio Regionale, era questo il percorso che avevamo immaginato. Quindi se vogliamo prenderci un po' di tempo, prima facciamo parlare chiaramente chi abbiamo chiamato e poi se vogliamo prenderci un po' di tempo per correggere.

PRESIDENTE: Passo la parola

SABBATINI CARLO: Io sono Carlo Sabbatini e rappresento la Uil territoriale. Intanto ringrazio il Consigliere Arteconi che ha chiesto e con il consenso di tutto il Consiglio ha dato l'opportunità anche a noi di poter intervenire in questo consesso. Io so che in questo consesso in questa specifica seduta non risolverà nessun tipo di problema, però l'approccio che viene dato al problema è l'approccio che noi anche in sede di commissione abbiamo in qualche modo appoggiato, sollecitato. Perché dico questo? Perché l'area di crisi

complessa, che chiaramente va comunque richiesta, anche perché sicuramente ci sono tutti i presupposti, ha un iter abbastanza lungo, non è una roba che domani mattina ce l'abbiamo sul piatto e quindi avrà ancora più sostegno se saranno coinvolti tutti gli attori interessati che vanno dalla Regione ai Parlamentari, alle associazioni di categoria, ai sindacati. Spesso il Sindaco utilizza la parola cittadini, però io dico i cittadini hanno eletto qualcuno che li rappresentasse e allora se chi li rappresenta li sa rappresentare non c'è bisogno perché sennò avvengono delle confusioni, perché giustamente come avete visto qui ognuno ci deve mettere un pezzettino, perché il problema era stato sviscerato: il Sindaco ha raccontato la storia come è avvenuta, il Consigliere Arteconi e il gruppo di minoranza ha presentato un ulteriore documento, nella vecchia politica così vituperata si chiedeva un'ora di sospensione del Consiglio Comunale, si integravano nella sostanza i due ordini del giorno e si trovava la quadra. Adesso c'è bisogno di 4 mesi, mi sembra un'esagerazione, Sindaco.

CONS. PALLUCCA: No, quattro mesi per la commissione.

CARLO SABBATINI: Chiedo scusa. Alla fine l'interesse è di tutti, non c'è uno che non ha l'interesse affinché questo territorio ritorni nei lustri il più possibile, diciamo, difficilmente ritornerà ai lustri precedenti, però ancora c'è tanta voglia, tanto saper fare, tanto ingegno che speriamo ritorni nelle nostre menti che sicuramente ce la potremmo fare. Poi chiaramente tutte le cose a cui faceva riferimento il Sindaco dalla Cartiera alla Whirlpool, dalle altre aziende, ma io dico anche le banche, perché anche qui ci sarà un altro piccolo problema, le banche in Italia rimarranno tre, quattro, chissà? Quindi veramente l'intero tessuto sociale avrà delle problematiche non indifferenti. In questo momento quindi c'è bisogno della politica unita, toglierci le casacche che abbiamo e pensare al bene e alla risollevezione di questo territorio. Il merito, ... a me è stata insegnata una cosa, io non sono un po' attempato, che solo quando muori sarai considerato bravo e quindi fatelo almeno il più tardi possibile e adesso lavorate per la comunità. Grazie.

ANDREA COCCO: Io sono Andrea Cocco e sono responsabile della Cisl del territorio di Fabriano. Aggiungo solo un paio di punti di riflessione. Bene il percorso, quello che state proponendo, poi dopo nei dettagli magari si può anche migliorare sicuramente. Una cosa che come CIGL-CISL-UIL da tempo stiamo chiedendo, oltre a fare le iniziative, qua ci troviamo nella sala consiliare del Comune di Fabriano, noi da tempo proponiamo che anche sul lavoro ci sia un'unità di intenti anche degli altri quattro Comuni dell'ambito n. 10, perché visto che è un territorio che ha delle difficoltà, non solo il territorio fabrianese, ma anche quello del Comune di Sasso, di Genga, di Serra San Quirico e Cerreto, io invito tutte le forze politiche, al Sindaco, agli Assessori anche di coinvolgere le altre Giunte Comunali con una discussione legata a quello

che si lancia in questa sala consiliare e quello che potrebbe essere una forza ancora maggiore a livello regionale e, perché no, anche a livello ministeriale. Ulteriore riflessione: noi in questi anni di crisi, sarò brevissimo, abbiamo attivato anche meccanismi nazionali, cito l'accordo di programma, legge 181, poi che non ha dato risposte di nessun tipo, perlomeno ad oggi non ci risultano nuovi occupati all'interno dell'accordo di programma, a parte una parte dei fondi Fesr regionali. Allora anche su questi strumenti qua, che ancora sono attivi, è bene trovare delle soluzioni non andando nelle sedi istituzionali, chi vi dice queste cose è un sindacalista che di natura è probabilmente andar sotto le istituzioni e protestare, allora vi dico che tentare di costruire dei progetti legati alla media e piccola impresa, dopodiché attivare tutto quello che è possibile legato alla legge 181, ai fondi Fesr, ai fondi sull'agricoltura, ai fondi sulle piccole e medie imprese, con cooperative, tutti gli strumenti possibili, perché il rischio che noi abbiamo e lo stiamo vedendo anche con diverse iniziative che stiamo facendo al Mise, vi faccio un esempio per capirci: il Mise ormai là ogni giorno ci sono mille persone davanti al Ministero dello Sviluppo Economico e perciò da questo punto di vista anche la protesta sterile così rischia purtroppo di passare sopra a coloro che gestiscono a livello nazionale anche l'aspetto dell'economia e del lavoro. Proprio perché è una materia delicata e complicata, considerando pure che nessun Consiglio Comunale, nessun Sindaco, seppur bravo, possa avere delle leve importantissime sul mondo del lavoro proprio perché è materia legata in parte alle Regioni e in parte al Ministero dello Sviluppo Economico, io credo che potremmo essere più forti iniziando a costruire qualcosa con dei tavoli anche tecnici e specifici, ognuno con le proprie idee e questo può essere allargato alle istituzioni, al mondo della media e piccola imprenditoria, alle organizzazioni sindacali e a tutti coloro che hanno delle idee che si possono costruire. Detta in maniera molto semplice, andare con dei progetti che forse la burocrazia potrebbe rallentare perché sappiamo come è fatto questo bel nostro paese, ma andarci con dei progetti e protestare per dire noi abbiamo questi progetti, sono progetti che sono fattibili, io credo che la valenza nostra legata in un ambito territoriale fatto da cinque Comuni sia in Regione che al Ministero dello Sviluppo Economico abbia più forza e più potere, pur considerando, non voglio fare il semplice, che stiamo parlando di materia complicata, delicatissima e anche qua serve gente anche capace nel fare la progettazione, dico solo questo. Bene, grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire l'Assessore Pagnoncelli. Chi parla per primo? Prego.

MINA FORTUNATI: Mi sembra molto importante questo incontro che si fa e proprio qui nella sede del Consiglio Comunale, dove appunto considerando la situazione che vive Fabriano e il territorio Fabrianese, tutto il territorio montano penso che sia un momento particolarmente importante che dà pieno appoggio agli sforzi che gli stessi sindacati, le organizzazioni sindacali stanno facendo per seguire, per venire incontro a

quelle che possono essere le difficoltà del mondo dei lavoratori, infatti abbiamo sollecitato questa cosa, quindi ringrazio anche l'attenzione del Comune e di tutto il Consiglio Comunale verso questi problemi. Noi siamo, come hanno detto i miei colleghi, gli altri rappresentanti sindacali, aperti e pronti ad appoggiare qualsiasi iniziativa volta a capire quelli che possono essere gli sviluppi reali possibili di questo territorio, che possano dare un'alternativa e una possibilità di sviluppo a una Fabriano messo proprio in ginocchio allo stato attuale. Quindi, famiglie che si trovano in difficoltà, povertà che cresce, quindi ci sono tanti problemi che bisogna affrontare e chiedo quindi di continuare ad avere un'attenzione verso questi problemi e ad avere quello spirito di solidarietà e di compartecipazione per mettere a fuoco quelle che sono le problematiche che richiedono questa particolare attenzione sul mondo del lavoro. Poi dopo se miglioriamo la condizione del lavoro possiamo anche migliorare socialmente altre condizioni. Quindi da parte nostra, uniti e insieme siamo pronti a valutare e a dare tutti quelli che possono essere i nostri contributi sulla base della nostra esperienza, per metterci a fianco alle Autorità Comunali, per avere forza presso le istituzioni superiori e quindi pronti a collaborare con tutte quelle indicazioni che possono venire da un Consiglio Comunale che, io ho fatto parte di altri Consigli, mi piacerebbe che si capisca a tutti i livelli che è un momento in cui dobbiamo essere solidali per il bene dei fabrianesi, della società fabrianese che sta in difficoltà, ma fortemente in difficoltà. Di conseguenza più che gli interessi delle singole, con tutto il rispetto, delle singole indicazioni partitiche, ma di lavorare per un bene comune. Grazie, non la faccio più lunga. Grazie.

CARLO SABBATINI: Scusate un attimo, io speravo che lo dicesse, allora l'ordine del giorno che andrete a concordare sarebbe opportuno che girasse negli altri Consigli Comunali e venisse approvato anche dagli altri Consigli Comunali, di modo che abbia una valenza veramente di un territorio. Grazie di nuovo.

MINA FORTUNATI: Io volevo informare, forse il Consiglio lo sa, l'iniziativa con la Regione che venerdì ci sarà questo incontro sui problemi del creare lavoro, formazione e nuove opportunità occupazionali. Mi sembra un tema di particolare interesse e quindi io invito tutti, mi rivolgo prima di tutto alla cittadinanza perché penso che voi lo saprete, siccome ci sono stati problemi di comunicazione perché stamattina telefonavo in Comune e non trovavo la pagina della locandina di questa iniziativa dove la Regione con il Presidente del Consiglio Regionale, che sarà presente insieme ad altri, so che porterà il saluto anche il Sindaco, il 24, quindi invito soprattutto la cittadinanza a partecipare perché una cosa che deve fare Fabriano è essere presente, Fabriano città, Fabriano cittadini.

PRESIDENTE: Io vorrei invitare a fare un intervento il Presidente della CNA, Maurizio Romagnoli.

ROMAGNOLI MAURIZIO: Buonasera Presidente, buonasera Sindaco, Assessori e Consiglieri tutti. A supporto dell'ordine del giorno mi sono permesso tramite il nostro Centro Studi di farvi dei documenti che potete consultare, se possibilmente potete distribuirli, e che in 5 minuti vi illustro. Prego, se è possibile. Credo che siamo pronti. Nella prima pagina potete trovare i dati che comunemente commentiamo anche sulla stampa e con l'Assessore. Sono le imprese attive nel Comune di Fabriano. La fonte è data dalla CNA, dal nostro Centro Studi. Vedete nel primo prospetto le imprese attive nei primi 9 mesi del 2017. Qui c'è il dato numerico, a seguire nel secondo paragrafo troverete le variazioni assolute dell'anno precedente, i primi 9 mesi dove vedrete che agricoltura meno 12, estrazioni minerarie meno 1, commercio all'ingrosso meno 8, attività servizi alloggio e ristorazione meno 3, attività immobiliari meno 2. Vedete che alla fine il saldo sarà un meno 19. Lo riportiamo nella pagina seguente in percentuale. La contrazione è dello 0.8. Tenete presente che, a parte il punto B), estrazioni minerarie e cave, poi il resto è tutto in percentuale negativa. La novità sui dati che presentiamo questa sera al Comune è nell'ultimo paragrafo. Questa è la natura giuridica delle imprese, sono dati un pochino difficili da trovare, però grazie anche alle altre associazioni siamo riusciti ad estrarlo da Unioncamere. Vedete le imprese individuali 1.369, società a responsabilità limitata 392, a seguire. Quello a cui dovrete prestare particolarmente attenzione sono gli addetti subordinati dichiarati per natura giuridica. Come vedete il totale complessivo sono 10.481 unità. A seguire gli addetti familiari, perché una caratteristica dell'artigianato e della piccola-media impresa fabrianese è l'impiego di propri familiari all'interno delle ditte. Questo comporta che nel caso di chiusura o di profonda precarietà del lavoro ci si trova con membri della famiglia fuori dal circuito lavorativo e qui troviamo un totale complessivo di 2.377 unità e quindi se andiamo a sommare gli addetti subordinati più gli addetti familiari arriviamo a un totale di 12.858 unità. Tenendo presente che la cittadinanza di Fabriano e del comprensorio è sotto i 30.000 iniziate a vedere come i numeri sono grandi. In una situazione di crisi che perdura dal 2008-2009 la contrazione ancora prolungata per 1-2/3 anni potrebbe sicuramente causare un collasso da un punto di vista sociale della nostra comunità. Io vi invito a siglare questo documento tutti insieme, lasciando perdere colori politici, casacche, ma utilizzare solamente il buonsenso per la nostra comunità. Vorrei ricordare come negli anni d'oro Fabriano rappresentava un terzo del Pil marchigiano, attualmente la Regione ci sta lasciando soli, ma non soli per un motivo particolare, perché non si sono costruiti negli anni dei rapporti, delle reti di impresa che mettessero in comunicazione l'entroterra con la costa. Tutto questo tempo perso si riversa in questi dati e quindi prestate massima attenzione nella stesura del documento e come dicevo solamente in caso di consenso unanime saremo disposti ad accettare la mozione o l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire l'Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Relativamente alla proposta di Cocco, della Cisl, ne avevamo parlato in commissione capigruppo del fatto di proporre il documento che noi votiamo ai Consigli Comunali dei Comuni da coinvolgere, l'avevamo detto e quindi possiamo seguire quello che dicevamo, cioè produciamo un documento e poi lo mandiamo in votazione ai Consigli Comunali dell'Unione Montana, ma anche dell'Umbria. Facciamo una lista di quelli che vogliamo coinvolgere e gli inoltriamo il nostro documento, può essere un'idea.

PRESIDENTE: Se si vuole avvicinare a un microfono sennò non sentiamo, mi scusi.

ANDREA COCCO: L'ambito chiaramente quello più vicino a noi, va bene anche l'Umbria però anche là faccio un esempio i Comuni che erano legati all'accordo di programma erano 56 tra Marche e Umbria, ora anche qua se ne mandate a dieci e agli altri non lo mandate. Io dico per sapere, poi va benissimo, solo per essere precisa la cosa che tu dicevi anche dell'Umbria, perciò va bene.

PRESIDENTE: Rispettiamo un attimo l'ordine di richiesta di interventi, mi aveva richiesto di intervenire il Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Parto da questo ultimo punto sollevato. Anche noi nella nostra proposta comunque riteniamo che sia utile ed indispensabile il coinvolgimento dei Comuni limitrofi, quindi anche questi magari potranno essere coinvolti e si potrà chiedere di sottoscrivere un documento condiviso una volta che lo avremo elaborato, però mi sembra utile e proficuo al fine del celere svolgimento dei lavori che comunque il Comune di Fabriano faccia da capofila in questo lavoro. Penso che questa sia l'ottica che possa essere condivisa da tutti. Poi per rispondere al Sindaco, sì le sigle sindacali e le associazioni di categoria, anche a nostro avviso devono partecipare a questo tavolo e quindi assolutamente sì. Dicevo, anche le sigle sindacali e anche le associazioni di categoria dovranno a nostro avviso partecipare a questo tavolo di confronto permanente. Per quanto riguarda i tempi io oggi qui in questa sede non saprei indicare una data precisa, ma mi auguro che siano i più stretti possibili. Io ragiono in giorni, al massimo settimane, spero che non si vada avanti per mesi e mesi prima di arrivare a una proposta condivisa. Da parte nostra quindi c'è la massima disponibilità a elaborare una road map condivisa e metterla in campo il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Solamente per ribadire quello che ha detto il Consigliere Crocetti, che alcuni punti erano in comune, magari facciamo prima la parte Marche e poi ci allarghiamo sull'Umbria anche per portarlo poi alla Regione Umbria e si parleranno tra di loro, però forse conviene che prima restringiamo sulle Marche e poi chiaramente per assonanza andiamo di là dai confini.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Era la stessa cosa che ha detto adesso la Consigliera Pallucca, nel senso che poi saranno le Regioni che si parlano e magari noi possiamo stimolare in ambito del tavolo il fatto che la Regione Marche poi si interfacci con quella Umbra e quella Umbra deciderà poi casomai quale territorio coinvolgere. Per quanto riguarda i tempi io direi che se noi facciamo una breve sospensiva e integriamo soprattutto gli impegni inserendo questa modifica delle sigle sindacali e delle associazioni di categoria e il fatto che questo percorso debba portare a un incontro della Commissione, adesso vediamo in quali tempi, ma poi dobbiamo partire subito, questo è chiaro. Partiamo subito e le tempistiche di cui parlavamo era per dare un tempo massimo entro il quale terminare questo lavoro del tavolo, in modo tale che avendo un termine, diciamo entro marzo dobbiamo arrivare ad avere un documento, altrimenti rischiamo di arrivare troppo in là. Ci diamo un tempo preciso, anche abbastanza breve.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Grazie. Concordo con il Sindaco che sia necessario in una prima fase arrivare subito alla condivisione di un documento, però non imporrei un limite temporale al tavolo, cioè diamoci un primo step di lavori, anche perché la finalità del tavolo è di presentarlo in forma permanente per poter monitorare e poi anche eventualmente andare ad intervenire su quelle che saranno le azioni che verranno messe in atto.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Se la Regione dà disponibilità a incontrarsi io penso che facendo massimo tre incontri riusciamo a farlo e quindi possiamo anche prevedere un mese. Su questo poi ci aiutate voi in modo tale che acceleriamo i rapporti con gli Assessori e con chi sarà interessato a partecipare. Quindi per me va benissimo anche abbreviare ancora di più, anzi magari.

PRESIDENTE: Quindi mi sembra di aver capito che chiediamo una sospensiva per poter integrare questi documenti. Quanto tempo pensiamo che ci voglia? Un quarto d'ora, ok. Quindi tra un quarto d'ora riprende il Consiglio. Scusate, la sospensiva deve essere votata. La votazione è aperta. Votazione chiusa, presenti 22, votanti, 22, favorevoli 22, contrari nessuno e astenuti nessuno. Quindi diciamo alle nove.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

(sospensione)

PRESIDENTE: Chiedo per cortesia un po' di silenzio e ai Consiglieri di prendere posto. Passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Bene. Penso di dare lettura del documento che è stato corretto, integrato ed emendato. Alla fine della lettura daremo luogo alla votazione. "Oggetto: interventi per contrastare la crisi produttiva e per tutelare il diritto al lavoro nel comprensorio fabrianese. Premesso che Fabriano deve ripartire dal lavoro e il Comune di Fabriano ha non solo l'onere ma il dovere di predisporre tutti gli strumenti in suo possesso per incentivare l'occupazione, l'iniziativa privata e le attività imprenditoriali; che il territorio Fabrianese ha

subito e sta subendo in modo diffuso e sempre più profondo la crisi di imprese di grande, media o piccola dimensione, nonché di gran parte dell'indotto costituito sovente da micro imprenditorialità artigianali, che la disoccupazione ha raggiunto ormai tassi elevatissimi ed incide in modo particolarmente pesante sulle forze di lavoro femminili e giovanili con il rischio di aggravarsi ulteriormente in conseguenza delle dinamiche negative più recenti che riguardano, ma non solo, i grandi complessi industriali e con ricadute anche dal punto di vista demografico; che il sistema creditizio locale ha subito una serie di contraccolpi generati dalla crisi del settore pregiudicando duramente il risparmio privato; che la rete del commercio e dei servizi ha risentito della chiusura di numerosi esercizi ed attività conseguenti alla notevole diminuzione dei consumi, anche in ragione della contrazione generale dei redditi; che la crisi ha coinvolto e coinvolge tuttora altri centri e territori limitrofi dell'area montana ubicati sia nelle Marche sia nell'Umbria, costituenti nell'insieme un distretto economico unitario per gli insediamenti da tempo realizzati a cavallo delle due Regioni del medesimo complesso produttivo; che gli eventi sismici hanno finito per accentuare le condizioni di sofferenza dell'area fabrianese; che è necessario elaborare soluzioni efficaci e definitive allo stato di crisi del comprensorio fabrianese di carattere locale, regionale, interregionale e statale. Considerato che il comprensorio fabrianese necessita di progetti di investimento basati sulla riqualificazione e riconversione produttiva; che le politiche attive sul lavoro devono necessariamente essere potenziate onde assicurare la formazione professionale della forza lavoro locale come condiviso dai comitati dei disoccupati; che occorre rimuovere gli effetti di spillover che inducono i giovani specializzati, diplomati o laureati, a trasferirsi in altri luoghi o addirittura all'estero alla ricerca di lavoro; che associazioni di categoria e rappresentanze sindacali della città con cui si è intavolato un proficuo dialogo vedono con favore la richiesta di interventi pubblici a diversi livelli istituzionali mirati con interventi tempestivi ed organici a ridare slancio e prospettiva al territorio; che si va delineando una reale questione sociale con il depauperamento dei servizi sul territorio e con la conseguenza di un sempre più grave isolamento; che al fine del raggiungimento del migliore risultato possibile è fondamentale procedere nell'ottica di una collaborazione proficua e propositiva tra i vari livelli di governo del nostro territorio. Ritenuto che è premessa fondamentale ed imprescindibile procedere attraverso azioni congiunte da parte del Comune di Fabriano e della Regione Marche con il successivo coinvolgimento dei Comuni dell'area montana per individuare politiche e programmi per la reindustrializzazione e riconversione delle aree dei settori colpiti dalla crisi, come il perseguimento dello status di area di crisi industriale complessa, nonché la predisposizione di azioni comunali volte all'incentivazione delle attività produttive; che è indispensabile la più ampia partecipazione da parte di tutte le forze politiche affinché si possano sviluppare indirizzi seri concreti e responsabili sul tema lavoro. Impegnano il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco e la Conferenza dei capigruppo consiliari affinché promuovano attraverso un tavolo di confronto permanente con i diversi livelli istituzionali della Regione Marche, le sigle sindacali, le associazioni di categoria e le centrali cooperative, la costruzione di un processo che predisponga i percorsi e le linee di intervento per azioni congiunte di carattere locale, regionale, interregionale e nazionale, ivi

compreso il riconoscimento dello status di area di crisi industriale complessa; richiedano come atto finale del percorso di confronto nel tavolo permanente la convocazione della seconda commissione permanente dell'assemblea consiliare della Regione Marche in seduta straordinaria da tenersi a Fabriano nel più breve tempo possibile e che dovrà avere l'obiettivo di elaborare un documento condiviso da sottoporre prima al Consiglio Regionale e quindi ai Ministeri competenti". Questo è il documento che è stato integrato. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Volevo chiedere una precisazione: quando si parla di Comuni si intende Consigli Comunali? Mi è sfuggito questo qui.

PRESIDENTE: Qual è la pagina?

CONS. ARTECONI: Ritenuto che premessa fondamentale e imprescindibile con il successivo coinvolgimento dei Comuni dell'area montana, dei Consigli Comunali ok? Perfetto.

PRESIDENTE: Quindi facciamo questa correzione. Nella prima pagina manca anche una vocale "area", ok, a penna senza che li stampiamo. La modifica è stata fatta, quindi, anziché "dei Comuni", "dei Consigli Comunali dell'area montana". Ci sono altre osservazioni? No. Quindi possiamo passare alla votazione del documento. Votazione aperta. Votazione chiusa, presenti 23, votanti, 23, favorevoli 23, astenuti 0, contrari 0. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

ASTENUTI: 0

CONTRARI: 0

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Intanto è d'obbligo ringraziare il lavoro da parte di tutti, penso che abbiamo ottenuto un buon risultato, se non altro il migliore possibile in questo momento. Invito i rappresentanti sindacali se vogliono già, visto che prima avevate chiesto se potevate sottoscrivere, non lo so, mi dichiaro ignorante in materia e non so come funziona il meccanismo. Mi dovete insegnare questa cosa.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Volevo approfittare per dare anche una comunicazione che non ho dato ad inizio seduta visto che ritenevo fosse importante lasciare lo spazio ai ragazzi come poi è stato fatto. Per lunedì 27 è stato convocato un tavolo con il Direttore di Area Vasta, al quale parteciperanno i Sindaci dell'Ambito e le sigle sindacali. In accordo con quanto avevamo stabilito negli incontri che ci sono stati in precedenza, io ho invitato anche il Comitato per il punto nascita e il Tribunale del Malato in modo tale che si costituisca questo tavolo di lavoro per quanto riguarda la sanità, sempre su richiesta delle sigle sindacali, convocata dal Presidente dell'Unione Montana Ugo Pesciarelli. Chiaramente non sono io a vietare o impedire la partecipazione di chi vuole partecipare, però ritengo che sia in questo caso la cosa essenziale che tutti questi soggetti siano rappresentati. Ripeto, verrà fatta alle 17.30 in Unione Montana, se qualcuno vuole assistere e partecipare siamo là.

PRESIDENTE: Bene dichiaro concluso il Consiglio Comunale. Buonasera a tutti.